



NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA IN PROVINCIA DI TRENTO 2023

UFFICIO STUDI E RICERCHE



CAMERA
DI COMMERCIO
INDUSTRIA
ARTIGIANATO
E AGRICOLTURA
DI TRENTO

Pronti all'impresa

NOTE SULLA
SITUAZIONE ECONOMICA
IN PROVINCIA DI TRENTO-2023



Periodico trimestrale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento
Anno 2023, n. 1-4

Registrazione del Tribunale di Trento n. 402 del 4.6.1983
Direttore responsabile: Alberto Olivo

Direzione e redazione:
Camera di Commercio I.A.A. di Trento
Ufficio Studi e Ricerche
Via S. Trinità, 24 - 38122 TRENTO
Tel. 0461 887329-333
studi@tn.camcom.it

A cura di: Ufficio Studi e Ricerche

Copertina: "Arch. Fotografico Museo Storico Italiano della Guerra. Foto di Graziano Galvagni"
Composizione grafica: LESSIA GRAFICA E VIDEO DI CATTAROZZI ALESSIA

La pubblicazione è disponibile anche sul sito: www.tn.camcom.it
Riproduzione, parziale o totale, e diffusione autorizzata con la citazione della fonte
ISSN 2532-6260

L'Ufficio Studi e ricerche pubblica con cadenza annuale una nota sulla situazione economica provinciale riferita all'anno precedente.

Il lavoro ha lo scopo di delineare il quadro economico congiunturale della provincia di Trento rielaborando, sinteticamente, i dati attinenti ai settori più rilevanti del tessuto economico. Viene inoltre sintetizzato l'andamento del clima di fiducia dei consumatori, dell'occupazione, del commercio estero e del credito.

Le principali fonti utilizzate sono rappresentate dalle indagini condotte dall'Ufficio Studi e ricerche, intervistando sia imprenditori che consumatori, e dalle banche dati del Registro delle imprese. Ulteriori informazioni sulle forze lavoro e i fabbisogni occupazionali sono ricavate da rilevazioni statistiche provinciali e dai report elaborati da Unioncamere nell'ambito del Progetto Excelsior. Per i flussi commerciali con l'estero si fa riferimento ai dati ISTAT, mentre per il mercato del credito si utilizzano le informazioni diffuse dalla Banca d'Italia.

Per eventuali approfondimenti sui principali temi trattati è possibile consultare le pubblicazioni contenute nella sezione "Studi e ricerche" del sito web della Camera di Commercio.

INDICE

La situazione economica nel 2023.....	06
L'economia nello scenario internazionale.....	06
Il quadro nazionale.....	07
La situazione provinciale.....	08
Il clima di fiducia dei consumatori.....	12
L'occupazione.....	13
Le previsioni dei fabbisogni occupazionali - Progetto Excelsior	14
Le esportazioni e le importazioni.....	15
La struttura del sistema imprenditoriale.....	17
-Le imprese artigiane	19
-Le imprese femminili	20
-Le imprese giovanili.....	21
-Le imprese straniere.....	22
I principali settori del tessuto economico.....	23
-L'industria.....	23
-Il commercio.....	24
-Il turismo e la ristorazione.....	25
-L'agricoltura.....	26
-I servizi alle imprese.....	27
Le liquidazioni giudiziali.....	29
Il credito.....	31

LA SITUAZIONE ECONOMICA NEL 2023

> L'economia nello scenario internazionale

Nel corso del 2023 l'economia mondiale ha registrato una crescita, seppur più contenuta rispetto a quanto mostrato l'anno precedente. Il contesto economico internazionale è stato caratterizzato da un'elevata incertezza dovuta all'accentuarsi e alla diffusione di nuove tensioni geopolitiche, da un ciclo economico in frenata, da alti tassi d'interesse e da una discesa dell'inflazione più lenta rispetto alle previsioni.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale la crescita mondiale è passata dal 3,5% del 2022 al 3,1% del 2023. Le economie avanzate hanno rallentato dal 2,6% nel 2022 all'1,6% nel 2023, mentre i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo hanno mantenuto i livelli di crescita dell'anno precedente (4,1%). L'andamento economico dell'Area Euro è stato piuttosto stagnante, con una crescita stimata dello 0,5%. Considerando i principali paesi, la Francia ha registrato un incremento del Pil dello 0,8%, la Spagna del 2,4%, mentre la Germania ha affrontato un calo dello 0,3%. Il Pil italiano, dopo gli ottimi risultati post-pandemici, è avanzato di un moderato 0,7%.

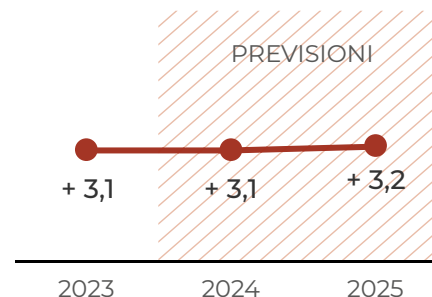
Le previsioni degli analisti economici internazionali stimano la crescita mondiale del 3,1% nel 2024 e del 3,2% nel 2025, al di sotto della media storica degli anni 2000-2019 (3,8%).

Sulle tendenze delle economie mondiali si affacciano, inoltre, nuovi rischi: il conflitto israelo-palestinese potrebbe intensificare ulteriormente la tensione in Medio Oriente, regione che realizza circa il 35% delle esportazioni mondiali di petrolio e il 14% di gas. Gli attacchi nel Mar Rosso e il conflitto in corso in Ucraina potrebbero, inoltre, innescare nuovi contraccolpi alla ripresa economica globale, con aumenti dei prezzi di alimentari, energia e trasporti.



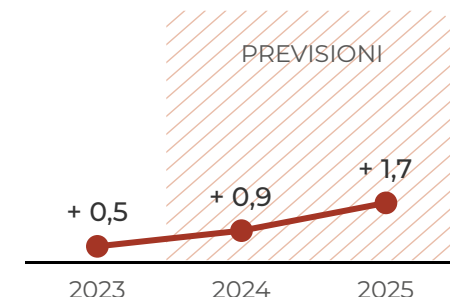
Var. PIL Mondo

+3,1%



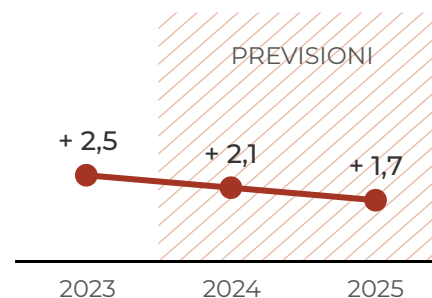
Var. PIL Area Euro

+0,5%



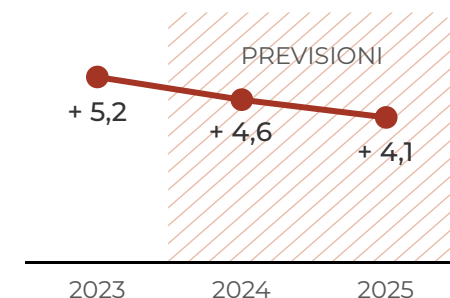
Var. PIL Stati Uniti

+2,5%



Var. PIL Cina

+5,2%



Fonte: FMI World Economic Outlook, Gennaio 2024

> Il quadro nazionale

A partire dai primi mesi del 2023, l'economia italiana ha mostrato segnali di frenata dopo un biennio caratterizzato da un intenso recupero seguito alla caduta del 2020. Il rallentamento è stato influenzato dall'andamento del quadro internazionale, caratterizzato da un calo della domanda globale e, a livello dell'Area Euro, da un inasprimento delle politiche monetarie.

Nel 2023 il Pil italiano è cresciuto complessivamente dello 0,7%. Tale crescita è stata trainata quasi interamente dai consumi delle famiglie per varie voci di spesa, soprattutto servizi, sebbene la dinamica sia risultata in rallentamento rispetto ai ritmi elevati evidenziati nel 2022.

Il mercato del lavoro ha mantenuto una buona performance, con un aumento dell'occupazione soprattutto nella prima metà dell'anno.

Gli investimenti, invece, che avevano sostenuto in modo significativo la crescita economica nei due anni precedenti, hanno frenato sensibilmente.

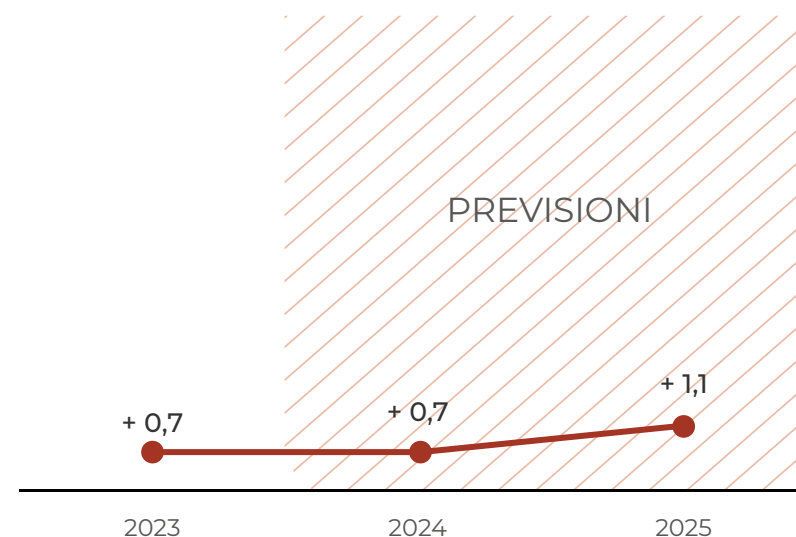
A fine anno l'attività produttiva è tornata a scendere nel settore manifatturiero, mentre si è stabilizzata nei servizi ed è aumentata nelle costruzioni che hanno continuato a beneficiare degli incentivi governativi.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil nazionale aumenterà dello 0,7% anche nel 2024 e dell'1,1% nell'anno successivo.



Var. PIL Italia

+0,7%



Fonte: FMI World Economic Outlook, Gennaio 2024

> La situazione provinciale

IL FATTURATO

Nel 2023, analogamente a quanto registrato a livello nazionale, i risultati economici della provincia di Trento hanno evidenziato un peggioramento rispetto all'anno precedente. Nel primo trimestre la variazione tendenziale del fatturato, seppur positiva in tutti i settori economici, è risultata decisamente più contenuta rispetto ai mesi precedenti. Un ulteriore rallentamento è stato registrato nel secondo trimestre, mentre il periodo luglio-settembre, oltre a confermare la fase di sensibile frenata, ha mostrato, accanto al calo della domanda nazionale ed estera, una minore vivacità anche di quella locale. I risultati emersi nell'ultimo trimestre, invece, sono stati sensibilmente influenzati dalla scadenza a fine anno del Superbonus 110% che ha condizionato in positivo e in maniera significativa, i risultati economici del settore edile, al netto dei quali l'economia della provincia si sarebbe caratterizzata per una sostanziale stagnazione.

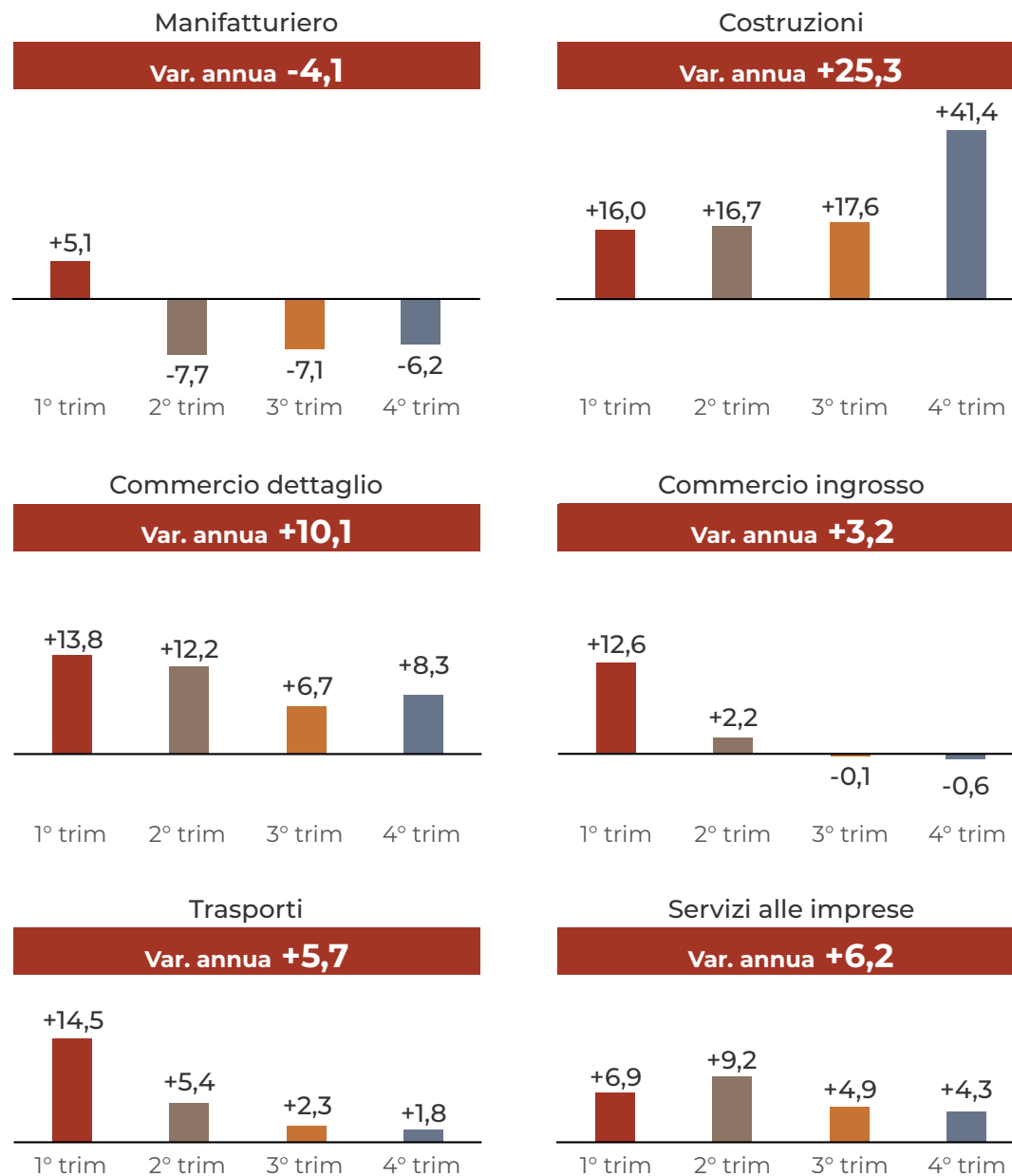
Complessivamente nel 2023 il fatturato delle imprese trentine è cresciuto del 4,4% rispetto all'anno precedente.

Il quadro complessivo a fine anno è risultato particolarmente incerto, con il perdurare delle difficoltà per i settori più esposti ai mercati internazionali, manifatturiero e commercio all'ingrosso, e un buon andamento invece per i comparti che maggiormente dipendono dalla domanda locale, come il commercio al dettaglio e i servizi alle imprese.

Il fatturato – Variazione annua e trimestrale (%)



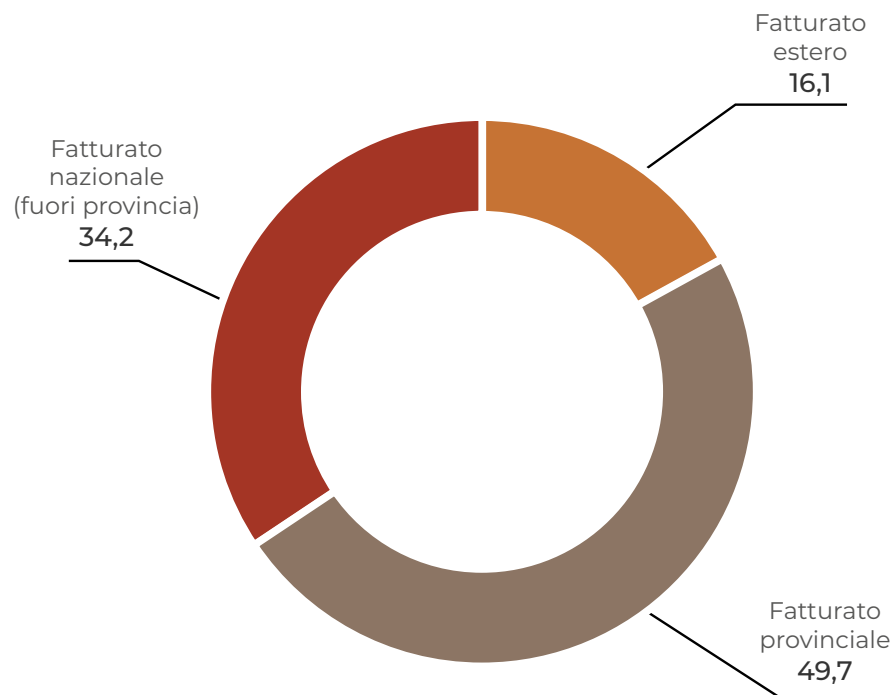
Il fatturato per settori di attività – Variazione annua e trimestrale (%)



La distribuzione geografica dei ricavi delle vendite (%)

La distribuzione delle vendite nel corso del 2023 ha interessato il territorio provinciale per il 49,7%, il territorio nazionale per il 34,2% e i mercati esteri per il 16,1%.

Il mercato locale ha inciso in misura rilevante per il comparto delle costruzioni (77,2%), il commercio all'ingrosso (47,6%) e i servizi alle imprese (38,4%). Più orientate al mercato nazionale ed estero sono risultate le imprese manifatturiere (rispettivamente 43,3% e 37,1%) e le imprese di trasporto che hanno raccolto il 22,1% dei propri ricavi sulle tratte internazionali e il 43,4% su quelle nazionali.



L'OCCUPAZIONE

L'occupazione - Variazione annua e trimestrale (%)



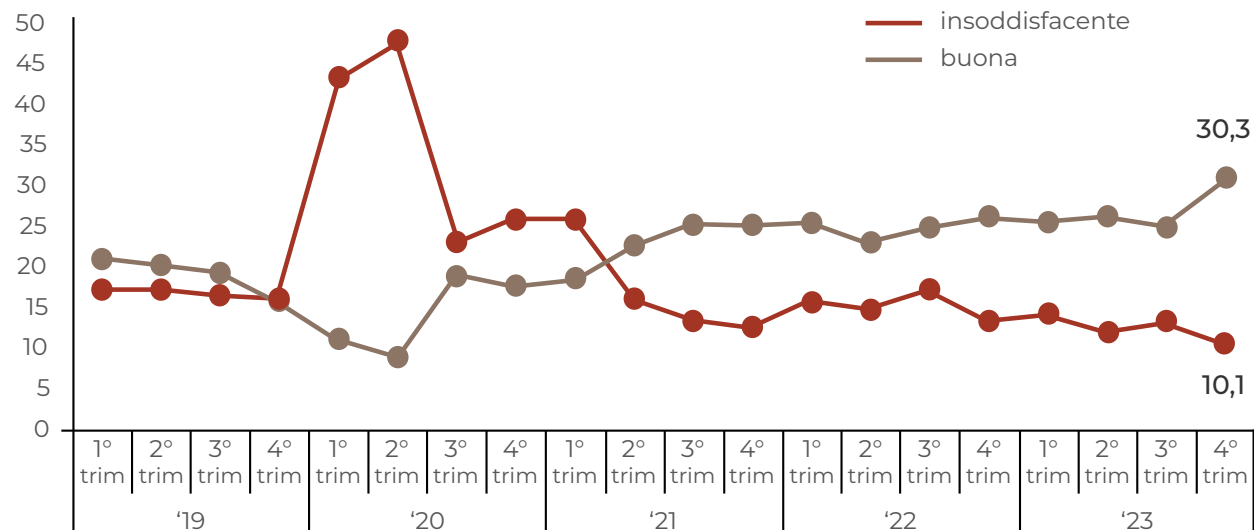
Complessivamente nel 2023 **l'occupazione è cresciuta dello 0,5%**, tuttavia negli ultimi mesi dell'anno, l'occupazione si è caratterizzata per una leggera contrazione, la prima rilevata dopo la crisi da Covid-19.

L'occupazione ha presentato una dinamica differenziata nei diversi settori: manifatturiero, commercio all'ingrosso e al dettaglio e soprattutto trasporti hanno sperimentato un incremento, mentre costruzioni e servizi alle imprese hanno evidenziato una contrazione.

L'andamento annuo dell'occupazione è risultato negativo presso le unità con un numero di addetti inferiore a 10 (-2,0%), mentre si è mostrato in crescita tra le medie (+2,6%) e tra le grandi aziende (+1,5%).

IL SENTIMENT DEGLI IMPRENDITORI

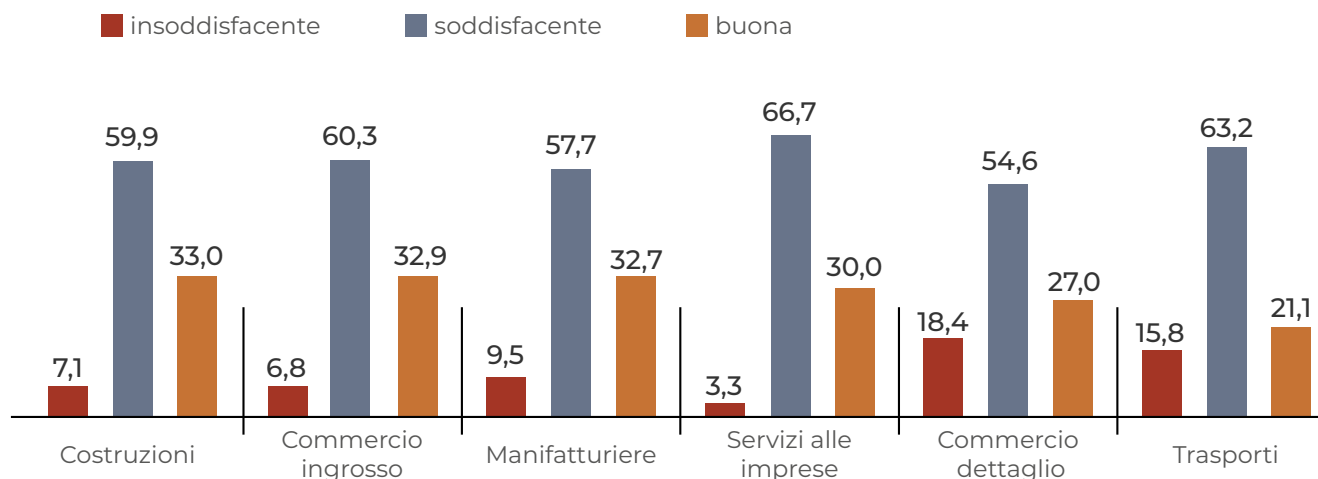
● Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa nel 4° trim 2023 (%)



Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica dell'impresa, pur evidenziando oscillazioni notevoli tra i diversi settori, è stato nel corso dell'anno complessivamente positivo.

La percentuale di coloro che hanno ritenuto la situazione economica buona è aumentata nell'ultimo trimestre dell'anno stabilizzandosi al 30,3%, un valore decisamente superiore rispetto alla percentuale di chi l'ha ritenuta insoddisfacente (10,1%).

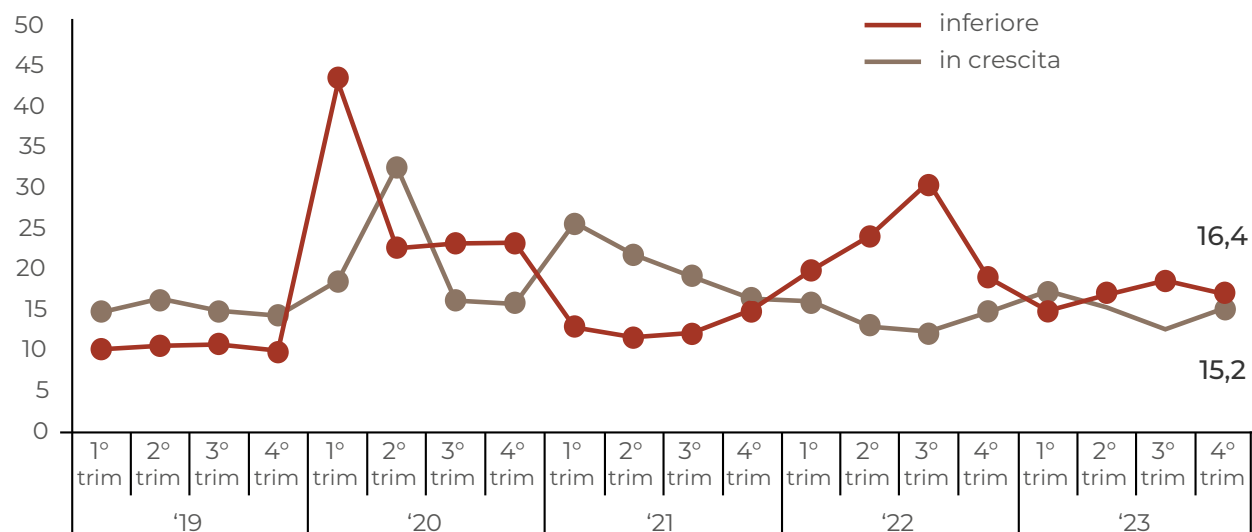
● Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa nel 4° trim. 2023 - per settore di attività (%)



Nel 4° trimestre tutti i settori sono stati caratterizzati dalla prevalenza di giudizi positivi rispetto a quelli negativi.

L'analisi per classe dimensionale ha evidenziato come in tutte le imprese (piccole, medie e grandi) la percentuale di chi ha considerato la situazione economica buona sia stata superiore rispetto a chi l'ha ritenuta insoddisfacente.

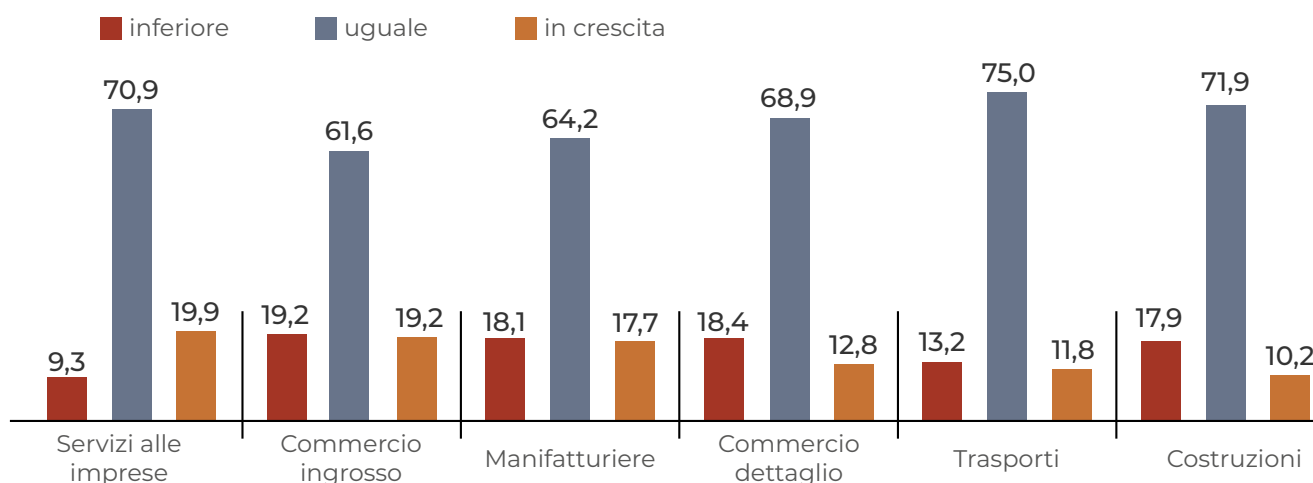
● **Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa in prospettiva – a un anno (%)**



Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in prospettiva hanno mostrato un andamento negativo nella parte centrale dell'anno, in lieve miglioramento negli ultimi tre mesi.

Le imprese che nel quarto trimestre hanno immaginato un peggioramento della propria situazione economica sono state il 16,4%, mentre il 15,2% ne ha immaginato un miglioramento.

● **Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa in prospettiva – a un anno (%) (dati rilevati nel 4° trim. 2023)**



Solamente il settore dei servizi alle imprese ha mostrato, nel 4° trimestre, una prevalenza di giudizi favorevoli circa le prospettive economiche della propria impresa. Il commercio all'ingrosso ha evidenziato una stabilità tra i due giudizi contrapposti, mentre gli altri comparti hanno registrato una preponderanza di valutazioni negative.

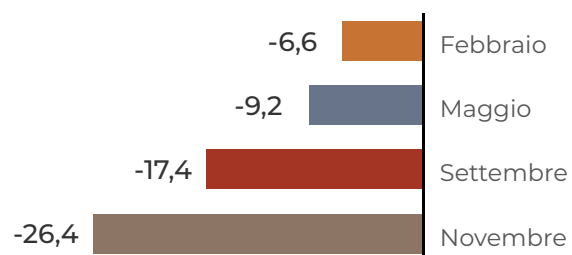
In termini dimensionali, le imprese più piccole, 1-10 addetti, hanno evidenziato un saldo negativo marcato (-9,1%), mentre tra le medie (+6,8%) e soprattutto le grandi imprese (+18,3%) hanno prevalso i giudizi positivi.

Fonte: Indagine trimestrale sulla congiuntura condotta dall'Ufficio Studi e ricerche

IL CLIMA DI FIDUCIA DEI CONSUMATORI

Nel 2023 l'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini è passato dai **-6,6 punti di febbraio ai -26,4 punti di novembre**. Le tensioni inflazionistiche e gli alti tassi di interesse hanno continuato a pesare sul potere d'acquisto dei consumatori. In particolare negli ultimi mesi dell'anno, incertezza e cautela hanno caratterizzato i giudizi dei consumatori, che hanno espresso preoccupazione sia riguardo alla situazione economica personale sia in riferimento all'andamento dell'economia locale.

Indice di fiducia dei consumatori – Trento 2023



Che cos'è l'indice del clima di fiducia dei consumatori?
(CCI Consumer Confidence Index)

È calcolato sulla base delle valutazioni dei consumatori riguardo ai seguenti quattro aspetti:

- andamento dell'economia locale nei prossimi 12 mesi;
- giudizio sulla situazione economica della propria famiglia negli ultimi 12 mesi;
- evoluzione della situazione economica della propria famiglia nei prossimi 12 mesi;
- previsione di acquisto di beni durevoli (elettrodomestici, prodotti elettronici e mobili) nei prossimi 12 mesi.

-6,6 febbraio

Il progressivo calo dei prezzi dei prodotti energetici aveva favorito un miglioramento delle aspettative sul futuro andamento dell'economia locale così come dei giudizi e delle previsioni dei consumatori riguardo la propria situazione economica.

-9,2 maggio

Si è registrato un aumento della preoccupazione dei consumatori circa l'andamento dell'economia locale nei prossimi mesi e un peggioramento dei giudizi sulla situazione economica familiare attuale e futura. La capacità di risparmio si confermava contenuta e permaneva una certa cautela relativamente alle intenzioni di spesa per beni durevoli.

-17,4 settembre

L'indice del clima di fiducia dei consumatori trentini era in calo di oltre 8 punti rispetto alla precedente rilevazione di maggio. Il calo del potere d'acquisto, in assenza di un aumento dei redditi, ha continuato a pesare in maniera significativa sui bilanci delle famiglie. Sono peggiorati i giudizi sulla situazione economica familiare nell'ultimo anno e in prospettiva. In aumento anche la preoccupazione circa l'andamento dell'economia locale nei prossimi mesi.

-26,4 novembre

L'indice del clima di fiducia dei consumatori peggiorava ulteriormente e raggiungeva il valore più basso da inizio 2023. Gli alti livelli di inflazione hanno contribuito al forte peggioramento delle valutazioni dei trentini riguardo alla situazione economica familiare e all'andamento dell'economia locale nei prossimi mesi.

Fonte: Indagine sul Clima di fiducia dei consumatori trentini condotta dall'Ufficio Studi e ricerche

L'OCCUPAZIONE

LE FORZE LAVORO

255.000
+ 2.144
rispetto al 2022

GLI OCCUPATI

245.000
+ 2.100
rispetto al 2022

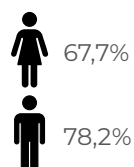


I DISOCCUPATI

9.500
- stabili rispetto al 2022

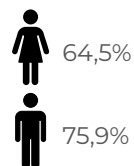
TASSO DI ATTIVITÀ (15-64 anni)

73,0%
+0,7% rispetto al 2022



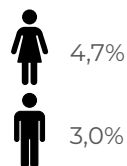
TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 anni)

70,2%
+0,7% rispetto al 2022



TASSO DI DISOCCUPAZIONE (15-74 anni)

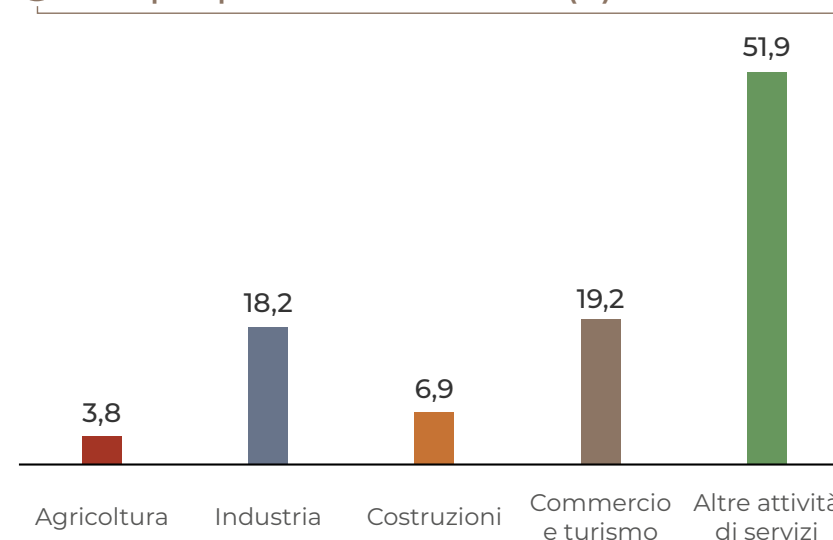
3,8%
stabile rispetto al 2022



In generale i tassi del mercato del lavoro trentino confermano una situazione migliore rispetto a quella osservata per l'Italia:

- il tasso di occupazione è superiore di 8,7 punti percentuali (61,5% in Italia)
- il tasso di attività è superiore di 6,3 punti percentuali (66,7% in Italia)
- il tasso di disoccupazione è inferiore di 3,9 punti percentuali (7,7% in Italia)

Occupati per settore economico (%)



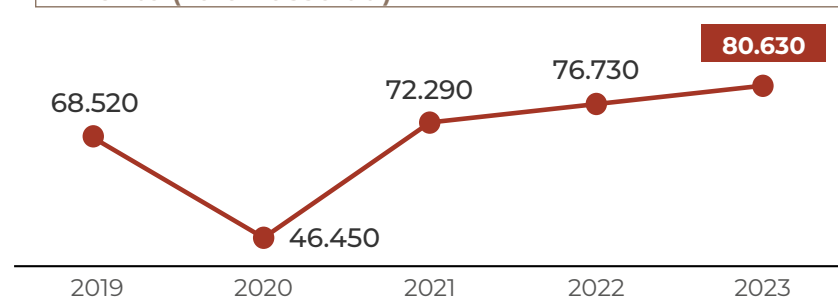
In provincia di Trento oltre il 70% degli occupati è impiegato nel terziario (commercio, turismo e nelle altre attività di servizi quali informatica, assicurazioni, consulenze aziendali, trasporti, servizi alla persona...). Segue il settore secondario (industria e costruzioni) e il primario (l'agricoltura).

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Ispat

LE PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI - PROGETTO EXCELSIOR

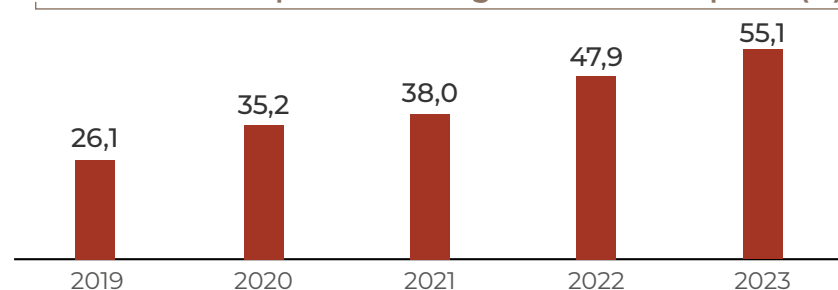
Secondo i dati dell'indagine Excelsior, condotta da UNIONCAMERE in collaborazione con Anpal, sono stati **80.630 i contratti di lavoro programmati dalle imprese trentine** nel corso del 2023, con un incremento del 5,1% rispetto al 2022 (+3.900 nuovi ingressi) e del 17,7% rispetto al periodo pre-Covid (+12.110 sul 2019).

Assunzioni previste dalle imprese in provincia di Trento (valori assoluti)



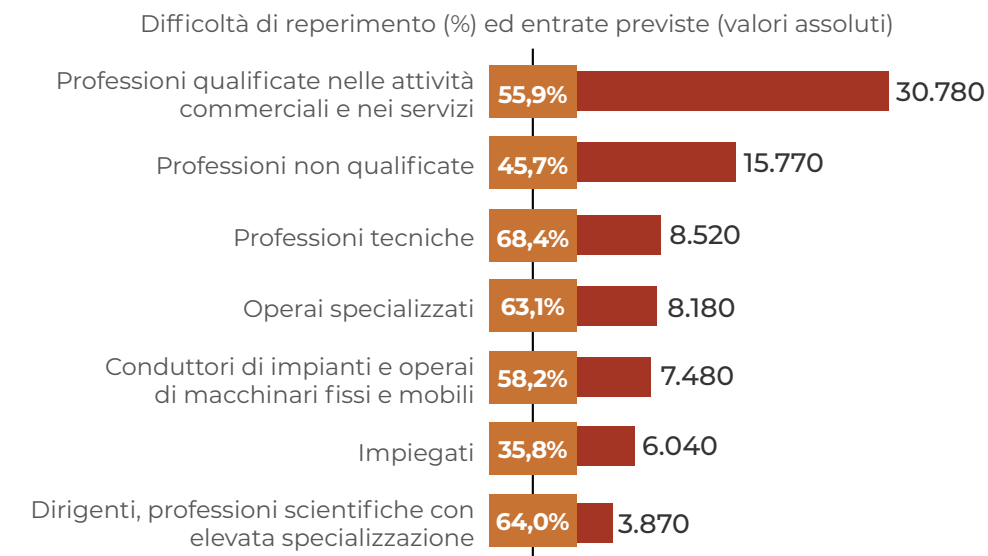
A fronte della buona performance della potenziale domanda di lavoro delle imprese, la **difficoltà di reperimento** è salita al 55,1%, più del doppio rispetto al valore registrato nel 2019.

Difficoltà di reperimento segnalata dalle imprese (%)



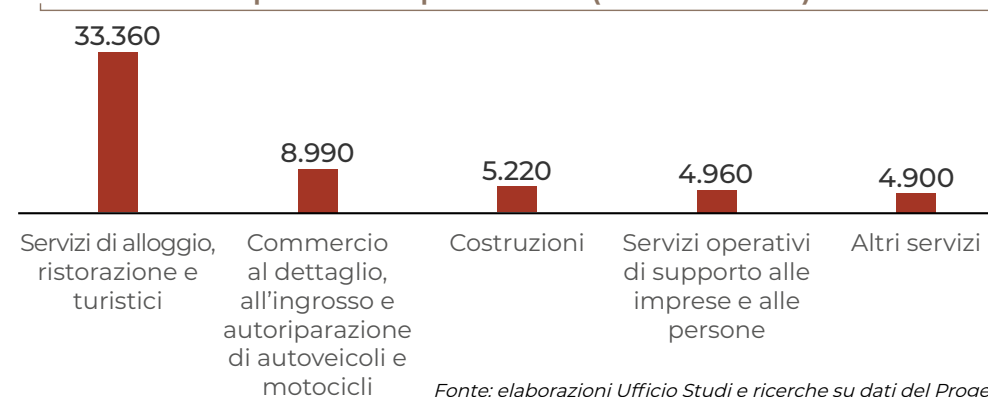
Le professioni per le quali le imprese hanno rilevato più difficoltà non sono solo quelle più altamente qualificate (dirigenti e professionisti), ma anche quelle più operative (operai, tecnici, autisti). In particolare per le figure tecnico-ingegneristiche e gli operai specializzati la percentuale raggiunge valori compresi tra il 60% e il 70%.

Figure professionali più richieste e difficoltà di reperimento



Come negli scorsi anni, a guidare le richieste di lavoratori sono le imprese legate alla filiera del turismo e della ristorazione con 33.360 potenziali nuove assunzioni. Seguono, con un certo distacco, quelle del commercio (8.990) e delle costruzioni (5.220).

I settori che prevedono più entrate (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati del Progetto Excelsior <https://excelsior.unioncamere.net>

LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI



EXPORT

5,3 mld di €

+3,6%

rispetto al
2022



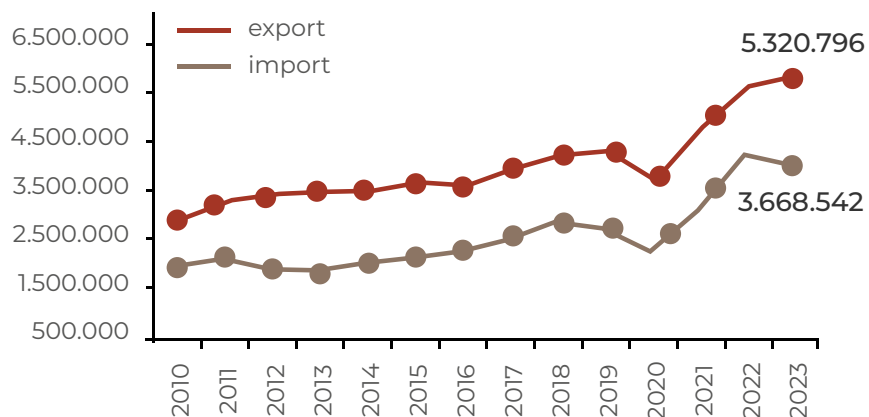
IMPORT

3,7 mld di €

-4,9%

La provincia di Trento intrattiene attualmente relazioni commerciali con 151 paesi al mondo.

● Evoluzione

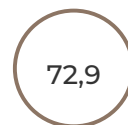


LE ESPORTAZIONI

Sono circa **1.000 le imprese esportatrici trentine.**

Le prime 100 realizzano circa l'85% dell'export provinciale complessivo.

● La geografia delle esportazioni (%)



Europa



America



Asia



Africa



Oceania







Verso l'UE27 si sono dirette merci per un valore di oltre 3 miliardi di Euro, pari al **57,7%** del totale dell'export provinciale.

● I principali paesi di destinazione delle merci (%)

1		Germania	16,0
2		Stati Uniti	11,7
3		Francia	9,8
4		Regno Unito	7,9

I principali prodotti esportati - valori assoluti e %

	Macchinari ed apparecchi nca	1.144.178.459 €	21,5%
	Prodotti alimentari, bevande	922.989.656 €	17,3%
	Mezzi di trasporto	710.900.272 €	13,4%
	Legno e prodotti in legno, carta e stampa	480.521.961 €	9,0%
	Sostanze e prodotti chimici	390.547.765 €	7,3%
	Metalli di base e prod. in metallo	370.499.813 €	7,0%
	Prodotti tessili, abbigliamento	298.816.232 €	5,6%
	Articoli in gomma e materie plastiche	262.613.982 €	4,9%
	Prodotti delle altre attività manifatturiere	174.349.028 €	3,3%
	Apparecchi elettrici	172.466.033 €	3,2%

LE IMPORTAZIONI

Oltre l'85% delle merci importate dalla provincia di Trento provengono dall'Europa (circa l'80% dall'UE27).

I principali paesi di provenienza delle merci (%)

1		Germania	21,2
2		Francia	17,3
3		Austria	8,1
4		Paesi Bassi	7,1

I principali prodotti importati - valori assoluti e %

	Mezzi di trasporto	719.557.864 €	19,6%
	Legno e prodotti in legno, carta e stampa	409.806.377 €	11,2%
	Prodotti alimentari, bevande	405.334.403 €	11,0%
	Macchinari ed apparecchi nca	373.408.776 €	10,2%
	Sostanze e prodotti chimici	331.584.308 €	9,0%
	Metalli di base e prod. in metallo	260.996.408 €	7,1%
	Articoli in gomma e materie plastiche	242.939.307 €	6,6%
	Computer, apparecchi elettronici e ottici	184.531.035 €	5,0%
	Prodotti tessili, abbigliamento	184.399.855 €	5,0%
	Prodotti dell'agricoltura, della silv. e pesca	147.140.193 €	4,0%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Istat (Coeweb)

LA STRUTTURA DEL SISTEMA IMPRENDITORIALE



IMPRESE REGISTRATE

50.670

Imprese attive
46.539

Imprese inattive
2.664

Imprese in scioglimento e liquidazione
1.017

Imprese con procedure concorsuali
450

UNITÀ LOCALI

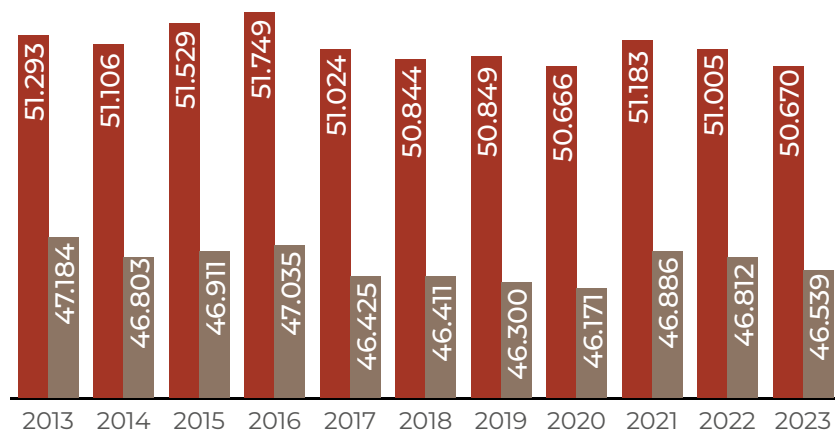
13.861

LOCALIZZAZIONI

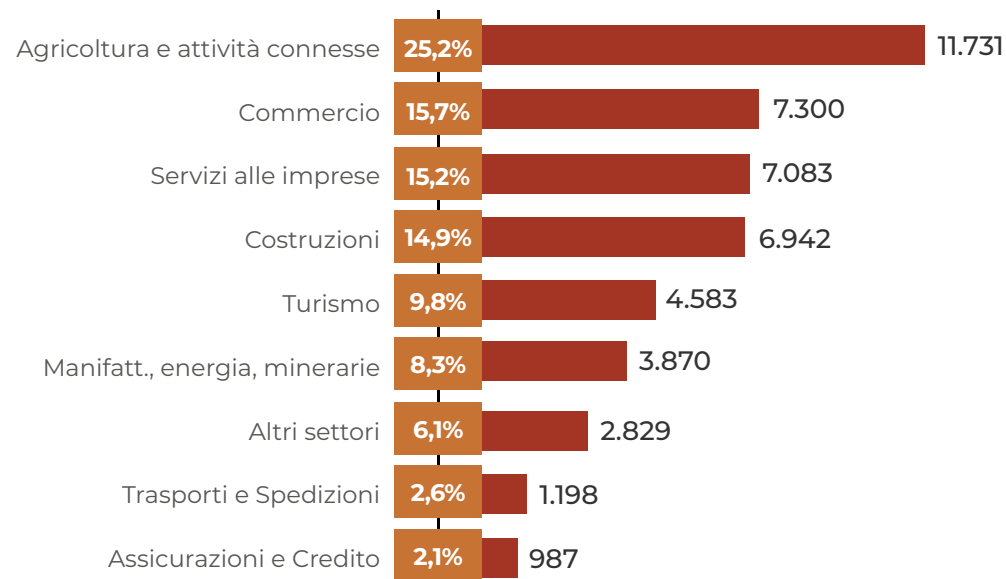
63.861

Imprese registrate e attive

■ Imprese registrate ■ Imprese attive



Imprese attive per settore - % sul totale e valori assoluti



Andamento dei settori - variazione 2023/2013 (%)

Settori in crescita

SERVIZI ALLE IMPRESE	+22,4
ASSICURAZIONI E CREDITO	+14,2
ALTRI SETTORI (Istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive e di intrattenimento, lavanderie, parrucchieri e altri servizi estetici)	+ 5,5
TURISMO	+ 2,1

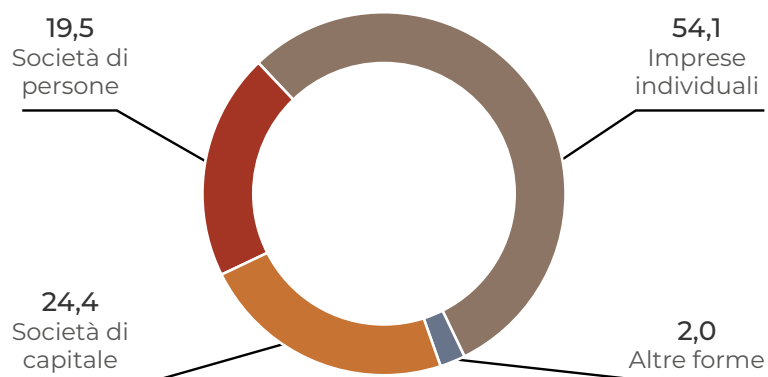
Settori in calo

COMMERCIO	-15,8
COSTRUZIONI	-8,8
MANIFATTURIERO ENERGIA, MINERARIE	-5,9
TRASPORTI	-2,4
AGRICOLTURA	-1,9

START UP INNOVATIVE

Sono 139 le start up innovative in provincia di Trento a fine 2023 (27,4 ogni 10.000 imprese).
(13.402 quelle operanti in Italia, 22,5 ogni 10.000 imprese)

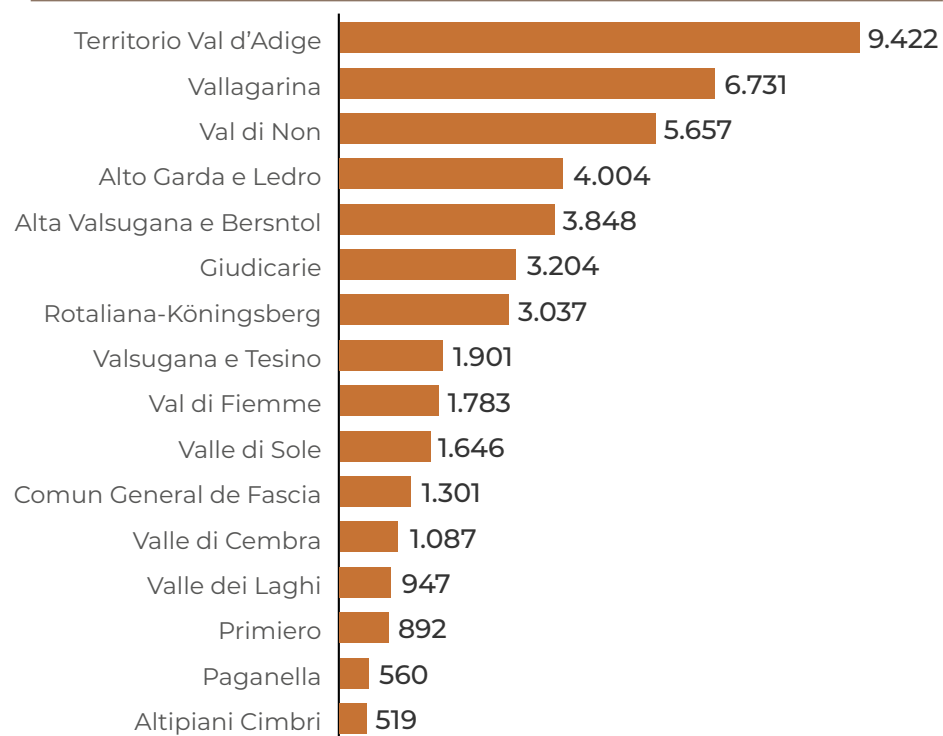
Forma giuridica delle imprese registrate (%)



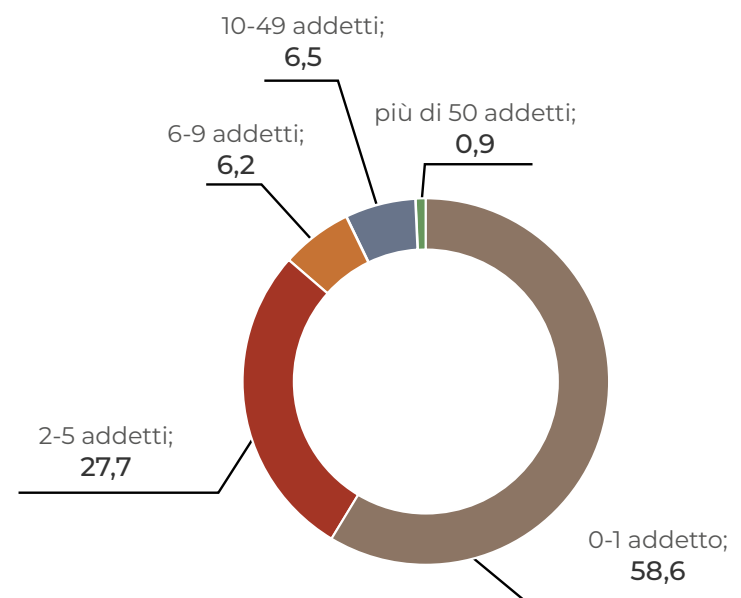
Emerge da anni la progressiva evoluzione delle imprese verso forme organizzative più complesse e strutturate quali le società di capitale (soprattutto società a responsabilità limitata). Si tratta di un segnale rilevante di una tendenza verso una maggiore solidità del sistema economico locale.

Le società di capitale sono cresciute del 3,4% rispetto al 2022, mentre le imprese individuali e le società di persone hanno registrato un calo (pari rispettivamente a -2,0% e -1,8%). Le altre forme (soprattutto cooperative) sono rimaste stabili.

Distribuzione per Comunità di Valle delle imprese attive



Dimensione delle imprese (%)



> Le imprese artigiane

Il comparto artigiano sperimenta da anni una contrazione nella numerosità, seppur con qualche interruzione. Complessivamente, negli ultimi dieci anni, il numero delle imprese artigiane attive si è ridotto di 972 unità (-7,4%).

Il 44,0% delle imprese artigiane attive opera nel settore delle costruzioni e un altro 18,7% nelle attività manifatturiere. Rilevante risulta anche la quota che fa capo agli "altri settori", che comprendono i servizi alla persona (13,9%).

Oltre il 70% delle imprese artigiane è costituita nella forma di impresa individuale.



1 IMPRESA SU 4 È ARTIGIANA



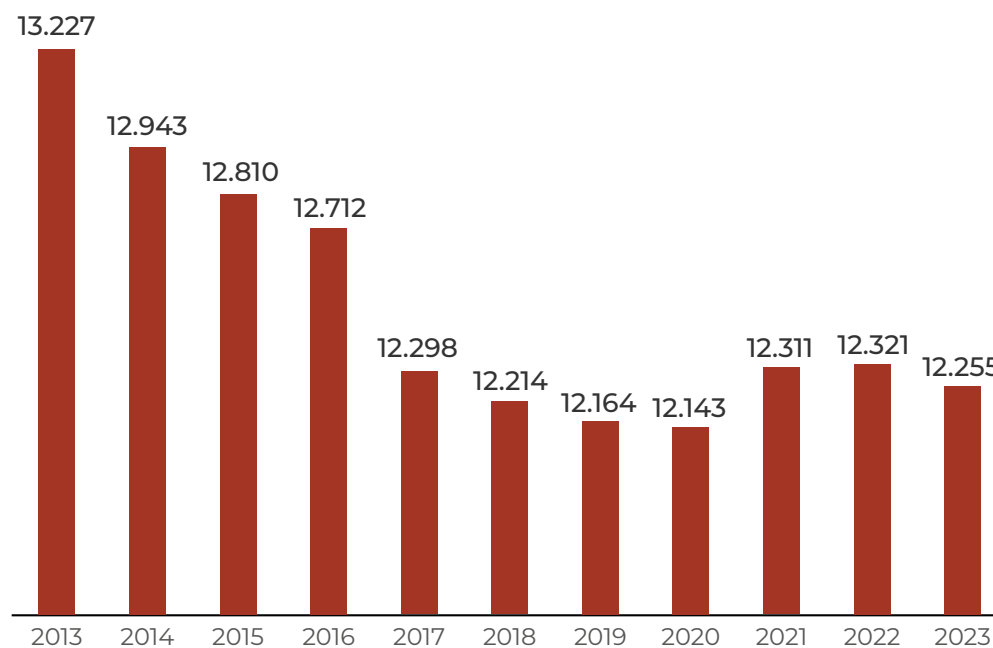
**IMPRESSE
ARTIGIANE
ATTIVE
12.255**

-0,5%
rispetto al 2022

il 26,3%

del totale

● Evoluzione imprese attive



> Le imprese femminili



IMPRESE FEMMINILI ATTIVE

8.623
(9.343 imprese registrate)

-0,8%
rispetto al 2022

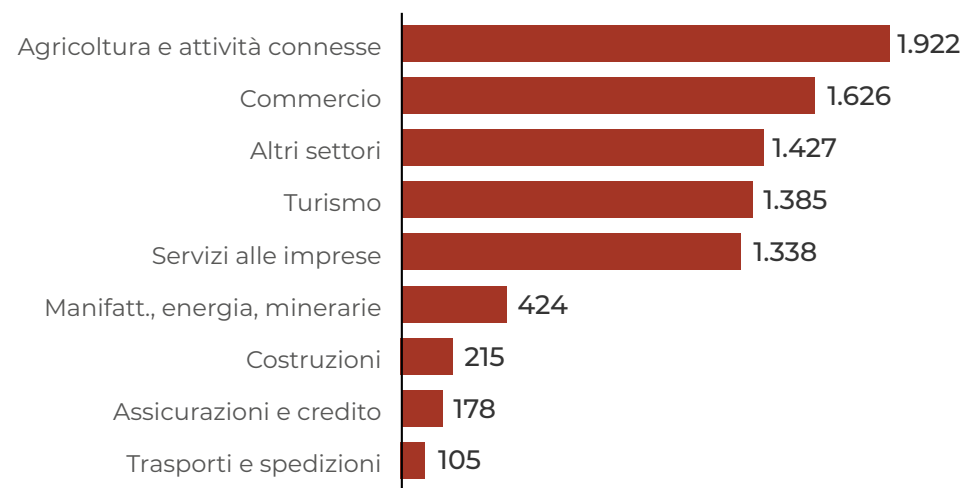
il 18,4%

del totale
(Italia 22,7% - Nord-Est 21,0%)

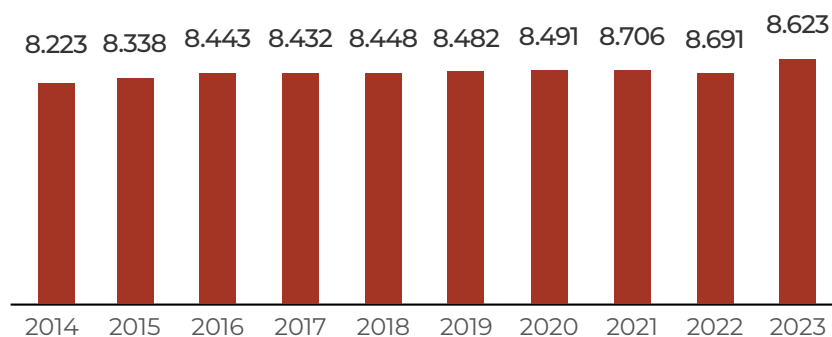
La quota di imprese femminili sul totale delle imprese per settore di attività, segna un valore molto elevato nell'ambito "altri settori" (oltre il 50%), comprensivo della sanità e dell'assistenza sociale, ma soprattutto dei servizi alla persona (saloni di parrucchiere ed estetiste). Seppur in misura sensibilmente inferiore, la presenza imprenditoriale femminile assume rilevanza anche nei settori del turismo (dove supera il 30% delle imprese del comparto) e del commercio (oltre il 22%).

Il 70,0% delle imprese femminili è costituita da imprese individuali, il 15,2% da società di capitale, il 13,1% da società di persone e il restante 1,4% da altre forme organizzative, soprattutto cooperative. Negli ultimi cinque anni si è assistito alla crescita delle società di capitale passate da 1.075 del 2017 a 1.336 del 2023 (+24,3%) a conferma del rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale femminile.

Imprese attive per settori di attività



Evoluzione imprese attive



Management aziendale al femminile

Cariche femminili attive e percentuale sul totale delle cariche femminili

19.475
imprenditrici attive
titolari di cariche

25,5%

del totale

SOCIA	6.598 (33,9%)
TITOLARE	6.038 (31,0%)
AMMINISTRATRICE	5.278 (27,1%)
ALTRE CARICHE	1.561 (8,0%)

> Le imprese giovanili


IMPRESE GIOVANILI ATTIVE
4.544
 (4.801 imprese registrate)

-0,7%
rispetto al 2022

il 9,8%
 del totale
 (Italia 8,8% - Nord-Est 7,8%)

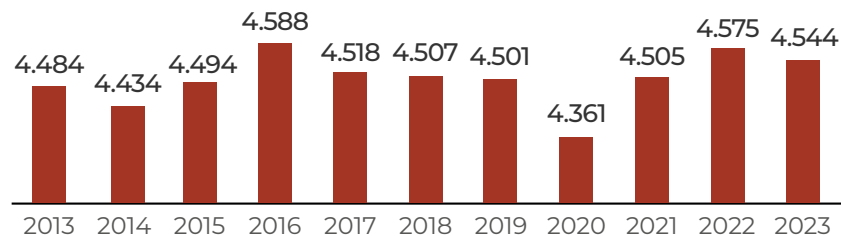
I giovani imprenditori hanno dato vita nel 2022 a 879 nuove imprese, mentre le chiusure hanno riguardato 370 attività, con un saldo positivo di 509 unità.

Nel periodo considerato, una nuova attività su tre è stata aperta da un giovane.

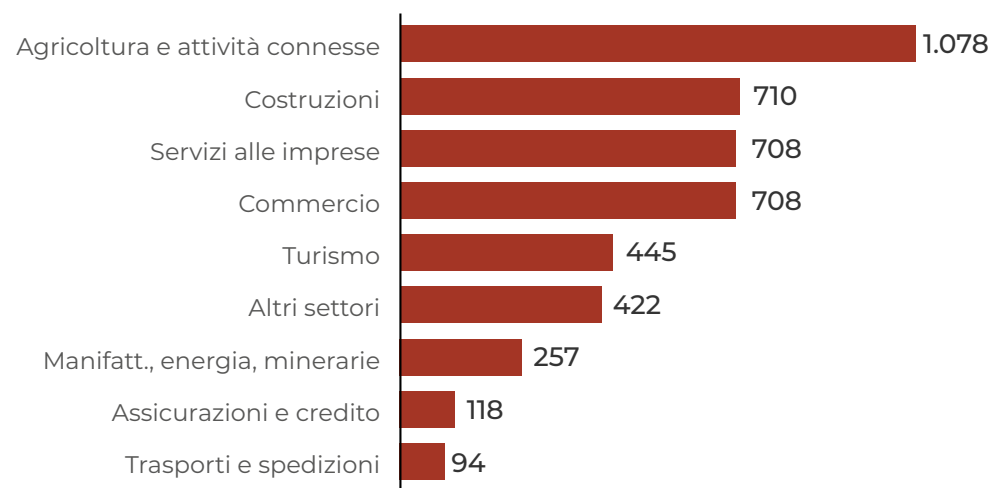
L'analisi per settori mostra come gli under 35 abbiano scelto di intraprendere un'attività soprattutto nelle costruzioni (140 nuove iscrizioni), nei servizi alle imprese (122) e nell'agricoltura (121).

In riferimento alle forme giuridiche, prevalgono nettamente le imprese individuali (il 79,9% del totale delle iniziative guidate da giovani), seguite dalle società di capitale (13,0%), dalle società di persone (6,6%) e dalle altre forme organizzative, soprattutto cooperative (0,6%).

● Evoluzione imprese attive



● Imprese attive per settori di attività



> Le imprese straniere



IMPRESE STRANIERE ATTIVE

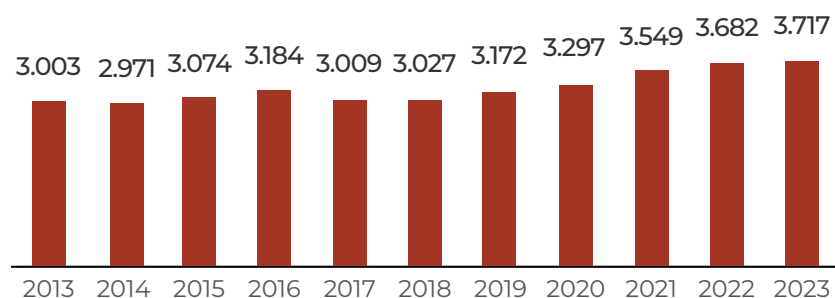
3.717
(4.090 imprese registrate)

+1,0%
rispetto al 2022

l'8,0%

del totale
(Italia 11,5% - Nord-Est 12,3%)

● Evoluzione imprese attive

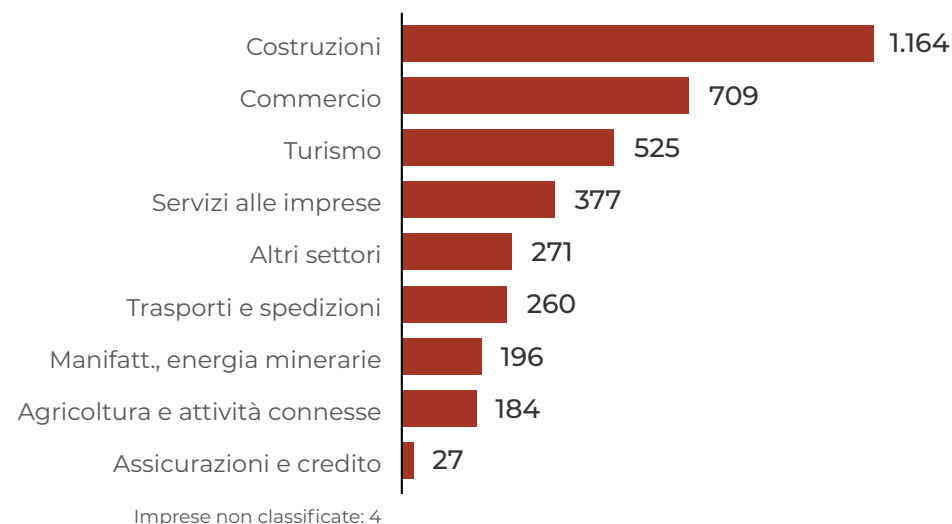


Negli ultimi dieci anni, le imprese attive guidate da cittadini stranieri hanno registrato una significativa espansione pari a +714 unità (+23,8%), mentre nello stesso periodo quelle con titolari nati in Italia sono diminuite di 1.583 unità (-3,6%).

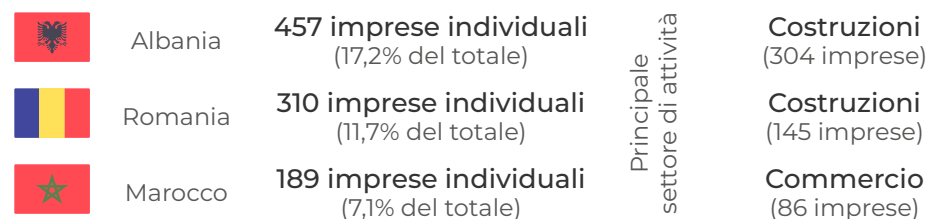
Sotto il profilo della struttura organizzativa si conferma la prevalenza di imprese individuali, il 67,2% del totale delle imprese guidate da stranieri. Seguono le società di capitale (21,9%), le società di persone (10,6%) e le altre forme, soprattutto cooperative (0,2%).

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Infocamere

● Imprese attive per settori di attività



● Principali paesi di provenienza degli imprenditori stranieri e settori di attività (riferito alle sole imprese individuali)



I PRINCIPALI SETTORI DEL TESSUTO ECONOMICO

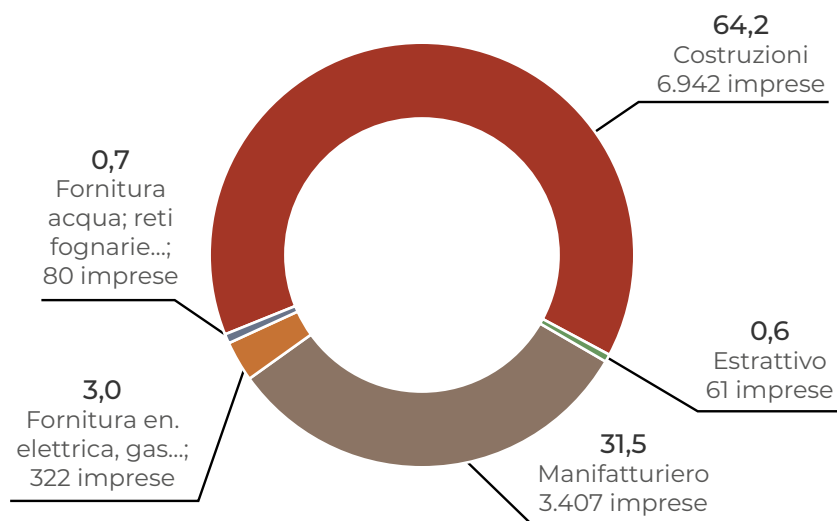
> L'industria

10.812
Imprese attive
(11.639 imprese registrate)

-0,8%
rispetto al 2022

il 23,2%
delle imprese

Ripartizione delle imprese industriali attive per settori di attività (%)



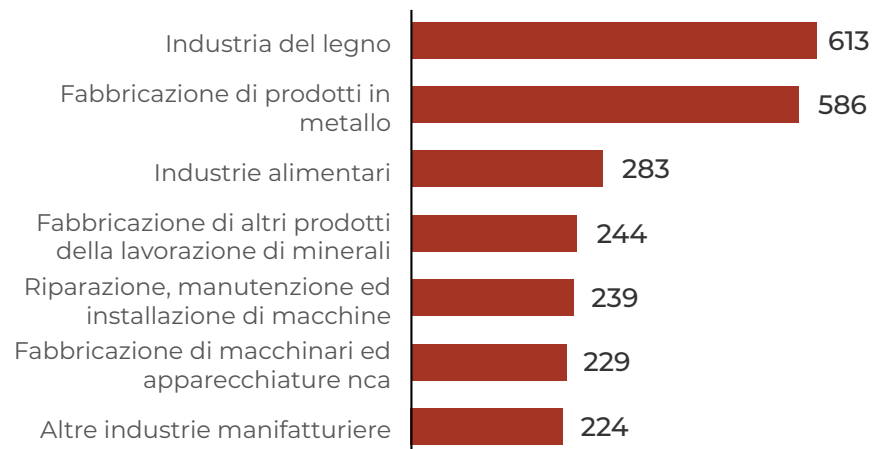
I due principali settori del comparto industriale:

- IL MANIFATTURIERO

3.407
Imprese attive
(di cui 2.256 artigiane)

-1,8%
rispetto al 2022

Le principali imprese del settore manifatturiero



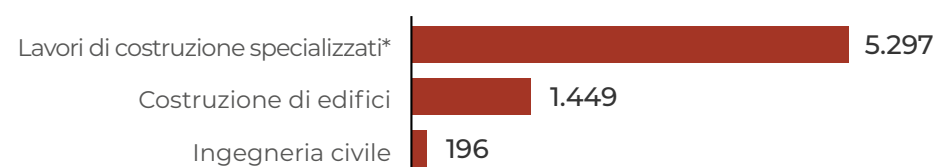
Oltre il **95%** delle esportazioni provinciali sono realizzate dal comparto manifatturiero

- LE COSTRUZIONI

6.942
Imprese attive
(di cui 5.398 artigiane)

-0,2%
rispetto al 2022

Le imprese delle costruzioni



*Comprendono le attività di installazione di impianti elettrici e idraulici, la posa di rivestimenti per pavimenti e infissi e altri lavori di finitura e completamento degli edifici.

> Il commercio

7.300
Imprese attive
(7.856 imprese registrate)

-3,5%
rispetto al 2022

il 15,7%
delle imprese

IL COMMERCIO AL DETTAGLIO **3.032** Imprese attive

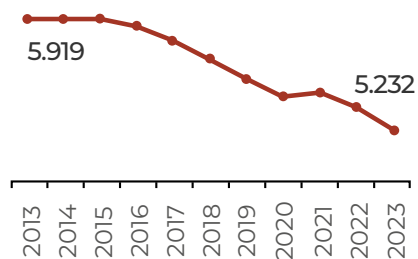
Esercizi commerciali
(che svolgono attività commerciale in via prevalente) **5.232**

Esercizi commerciali
(che svolgono attività commerciale in via secondaria) **2.824**

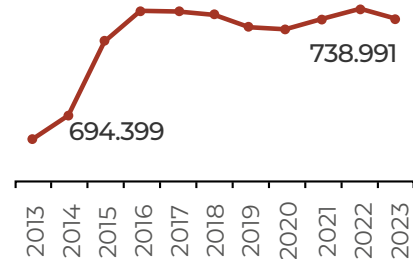
Il 10,3% degli esercizi complessivi (a cui si riferisce il 26,1% della sup. di vendita totale) sono non specializzati con una prevalenza di prodotti alimentari (iper, super e mini mercati). Gli esercizi non specializzati a prevalenza non alimentare (grandi magazzini) rappresentano l'1,9% del totale (pari al 6,7% della sup. di vendita).

Gli esercizi specializzati nel comparto alimentare sono il 10,7% del totale (il 4,0% in termini di sup. di vendita), mentre il 42,0% sono esercizi specializzati del comparto non alimentare (pari al 44,1% della sup. di vendita). Tra questi la quota più consistente è rappresentata dagli "articoli di abbigliamento", "articoli sportivi", "mobili e articoli per la casa" e "ferramenta".

Numero esercizi commerciali
(che svolgono attività commerciale in via prevalente)



Mq di superficie di vendita
(degli esercizi che svolgono attività commerciale solo via prevalente)



IL COMMERCIO ALL'INGROSSO

1.128
Imprese attive

Negli ultimi dieci anni le imprese attive del commercio all'ingrosso sono diminuite del 12,7%.

A differenza di altri settori, dove prevalgono forme giuridiche "semplici", il commercio all'ingrosso si caratterizza per la presenza preponderante di forme giuridiche più complesse, quali le società di capitale (oltre il 55% del totale delle imprese).

GLI INTERMEDIARI DEL COMMERCIO

1.367
Imprese attive

Descrizione attività

Commercio specializzato in altri prodotti	382
Alimentari, bevande e tabacco	347
Vari prodotti senza prevalenza di alcuno	224
Legname e materiali da costruzione	148
Macchinari, impianti industriali, navi e aeromobili	82
Mobili, articoli per la casa e ferramenta	76
Prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in pelle	51
Combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici	45
Materie prime agricole	12

COMMERCIO (ingrosso e dettaglio), MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI

1.040
Imprese attive

COMMERCIO AMBULANTE E AL DI FUORI DEI NEGOZI (internet, porta a porta...)

733
Imprese attive

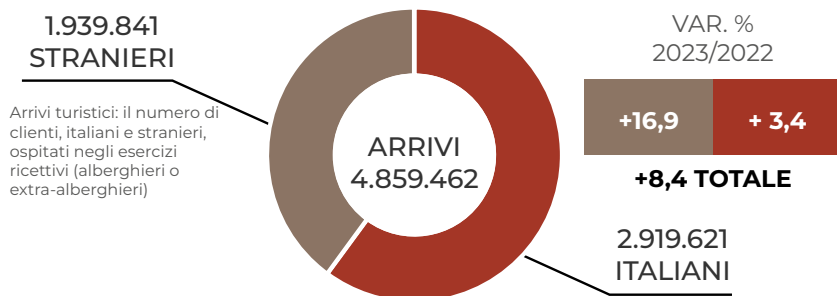
> Il turismo

4.583
Imprese attive
(5.198 imprese registrate)

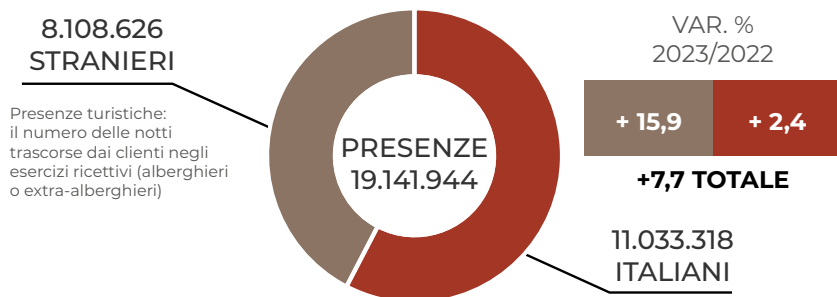
-0,8%
rispetto al 2022

il 9,8%
delle imprese

Gli arrivi



Le presenze



Nel 2023 le imprese attive in provincia, tra strutture alberghiere e di ristorazione, si confermano in leggera diminuzione rispetto al 2022 (-36 imprese).

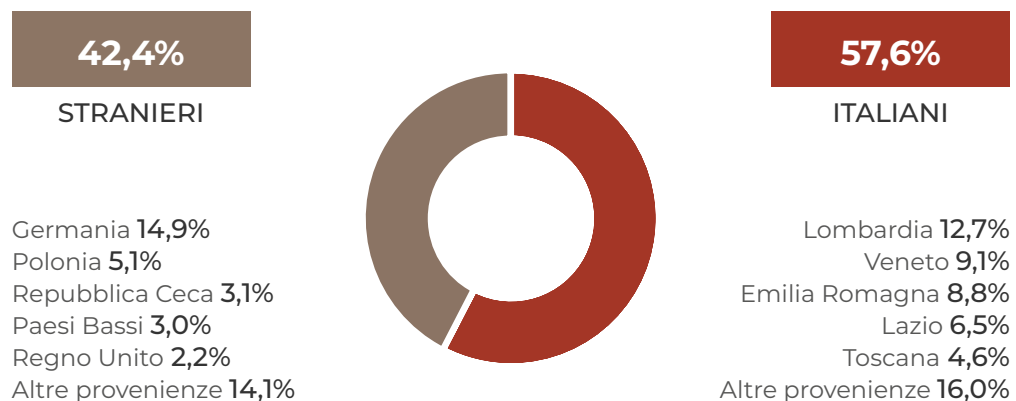
Rilevante la presenza delle imprenditrici che guidano il 30% circa delle imprese del settore.

Migliori performance di presenze:

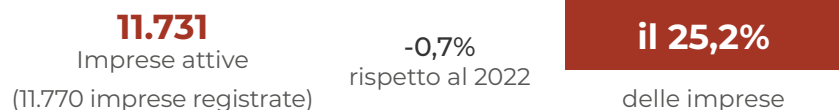
Val di Sole	+14,7%
Trento	+12,9%
Primiero	+11,5%
Rovereto	+10,4%
Val di Fassa	+10,4%

Arrivi e presenze turistiche (pernottamenti) raggiungono i valori più alti registrati nell'ultimo decennio e superano anche quelli del 2019 (pre-Covid).

La provenienza dei turisti



> L'agricoltura



UVE

La produzione di UVE da vino nel 2023 è stata pari a 1.146.042 quintali, in calo dell'8,0% rispetto all'anno precedente.

UVE NERE

253.763 q.li **22,1%**

Teroldego	75.142 q.li
Merlot	55.921 q.li
Pinot nero	33.835 q.li
Lagrein	26.679 q.li

UVE BIANCHE

892.279 q.li **77,9%**

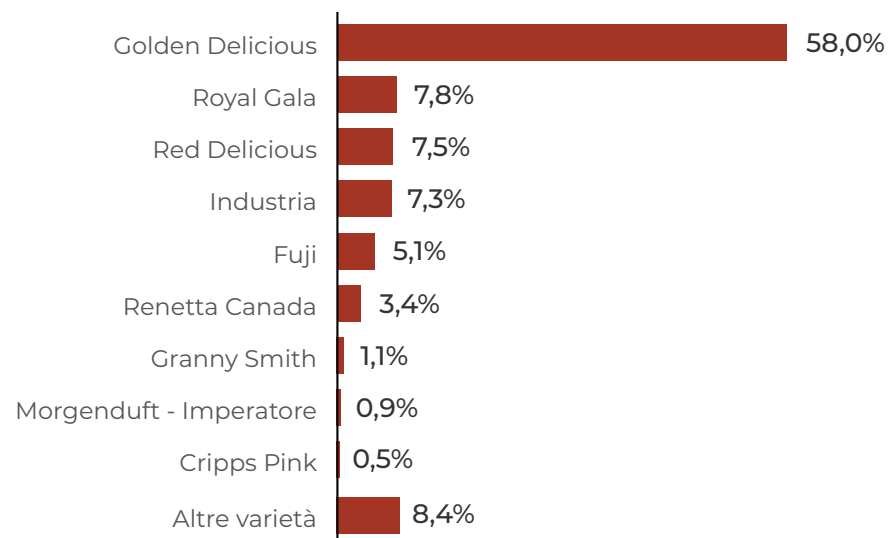
Pinot grigio	413.261 q.li
Chardonnay	298.989 q.li
Müller Thurgau	98.102 q.li
Traminer aromatico	37.035 q.li

BOSCO E LEGNAME

I boschi ricoprono una superficie di 390.463 ettari, **pari al 63%** del territorio provinciale. Il legname è utilizzato, in particolare, nell'edilizia e nell'arredamento. La lavorazione del legno rappresenta un ambito tradizionale dell'economia locale testimoniata dalla presenza di circa 170 imprese forestali. Nel 2023 il volume del legname commercializzato è stato pari a 413.554 mc.

MELE

La produzione di MELE nel 2023 è stata pari a 486.081 tonnellate in aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente.



ZOOTECNIA E LATTIERO-CASEARIO

La produzione annua di latte raggiunge le **145 mila tonnellate**. Gran parte di questa viene trasformata in prodotti lattiero-caseari (Grana trentino, Burro trentino, Casolet Val di Sole, Puzzone di Moena...).

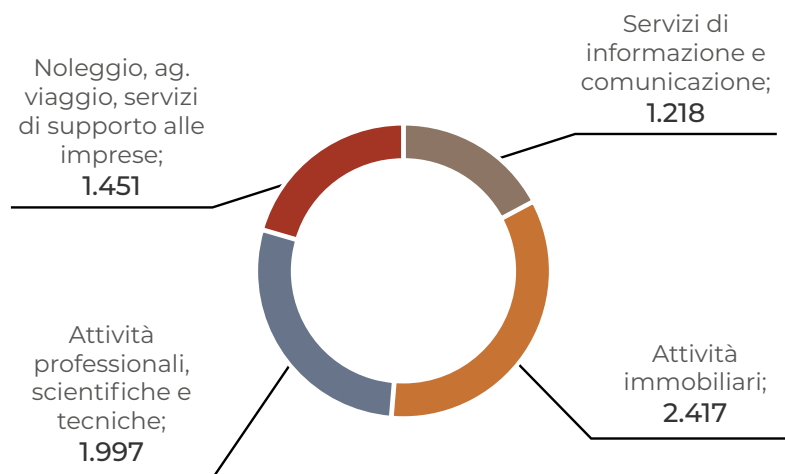
> I servizi alle imprese

7.083
Imprese attive
(7.611 imprese registrate)

+2,0%
rispetto al 2022

il 15,2%
delle imprese

Imprese che compongono il settore

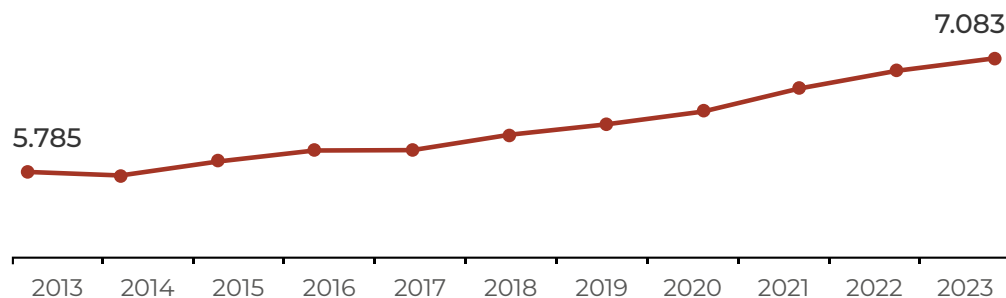


Le attività economiche che costituiscono i servizi alle imprese hanno sperimentato, rispetto al 2022, un aumento della numerosità del 2,0% (+137 unità). Tale incremento è stato trainato, in particolare, dalla crescita delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+86 unità), comprensive della consulenza aziendale e amministrativo-gestionale (+45).

Oltre la metà delle aziende che compongono l'universo dei servizi alle imprese sono di recente costituzione: il 22,9% si sono iscritte al Registro delle Imprese dopo il 2020, mentre il 33,8% nel decennio precedente.

Evoluzione imprese attive

Il settore si conferma in fase di espansione anche considerando un orizzonte temporale più esteso: le imprese attive sono infatti cresciute negli ultimi dieci anni del 22,4%.



La dimensione

Il 71,4%
ha al più un solo addetto.

La forma giuridica

Società di capitale	43,9%
Imprese individuali	22,1%
Società di persone	30,0%
Altre forme	4,0%

Fonte: elaborazioni Ufficio Studi e ricerche su dati Infocamere, Ispat (per provenienza dei turisti, arrivi e presenze), Apot (per produzione mele) e Consorzio Vini del Trentino (per produzione uve).

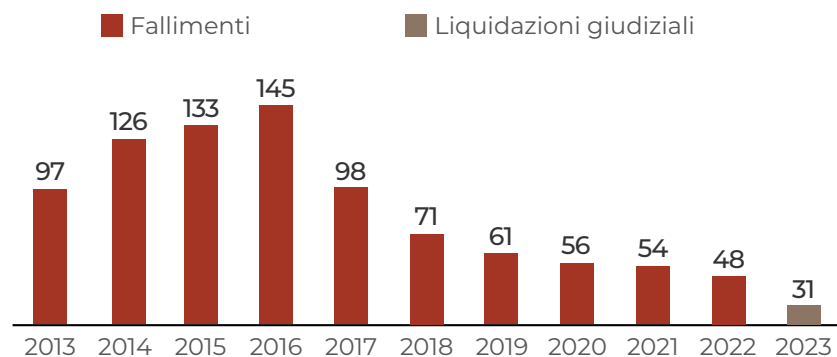
LE LIQUIDAZIONI GIUDIZIALI

Le liquidazioni giudiziali hanno riguardato

31

imprese

Aperture di fallimento e liquidazione giudiziale

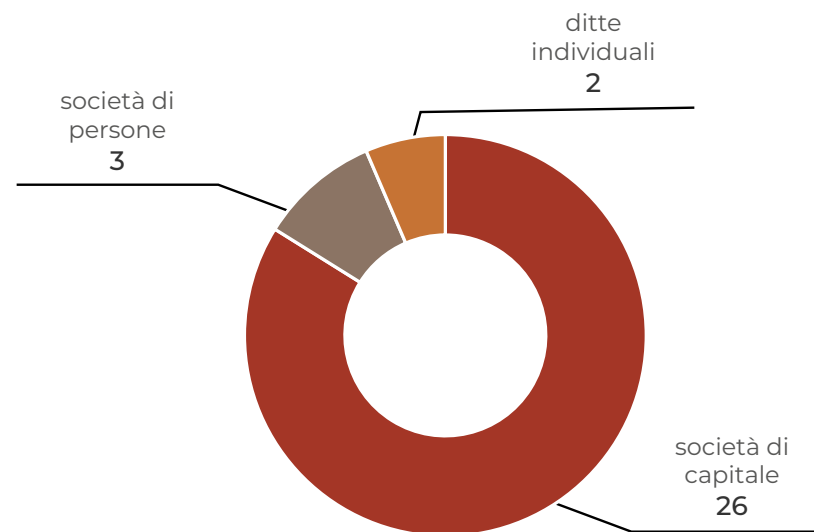


Nel 2022 la procedura di fallimento è stata sostituita dalla liquidazione giudiziale che ne conserva le caratteristiche essenziali, salvo alcuni elementi innovativi volti a renderla più snella ed efficiente.

Le liquidazioni giudiziali hanno riguardato i seguenti settori:

Costruzioni, impiantisti, società immobiliari	10
Commercio	6
Manifatturiere	5
Alberghi e ristoranti	5
Servizi alle imprese	2
Trasporti	1
Silvicoltura	1
Servizi alla persona	1

Le liquidazioni giudiziali per forma giuridica



Fonte: sono considerate le aperture di fallimento presso i Tribunali di Trento e Rovereto e le liquidazioni giudiziali

IL CREDITO

Al 31 dicembre 2023 i depositi in essere presso le aziende di credito operanti in provincia di Trento ammontavano a 20.972 milioni di euro, con un calo del 2,0% rispetto all'anno precedente.

I prestiti sono ammontati a 17.116 milioni di euro, con una contrazione rispetto all'anno precedente del 5,8%.

Settore	Depositi
Amministrazioni pubbliche	1.574.120
Società finanziarie diverse da IFM	191.556
Società non finanziarie	5.195.980
Famiglie	14.010.594
Totale	20.972.250

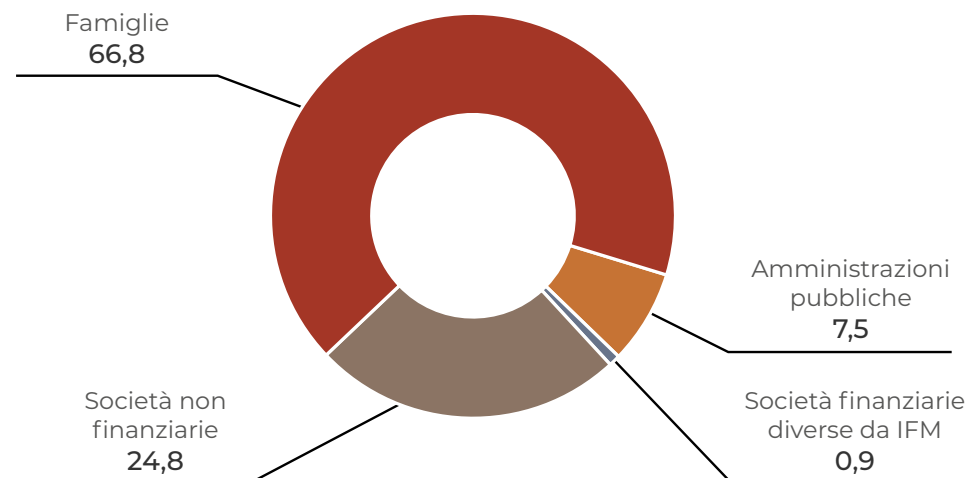
(valori in milioni di Euro)

Settore	Prestiti
Amministrazioni pubbliche	156.874
Società finanziarie diverse da IFM	800.942
Società non finanziarie	9.650.385
Famiglie	6.508.343
Totale	17.116.544

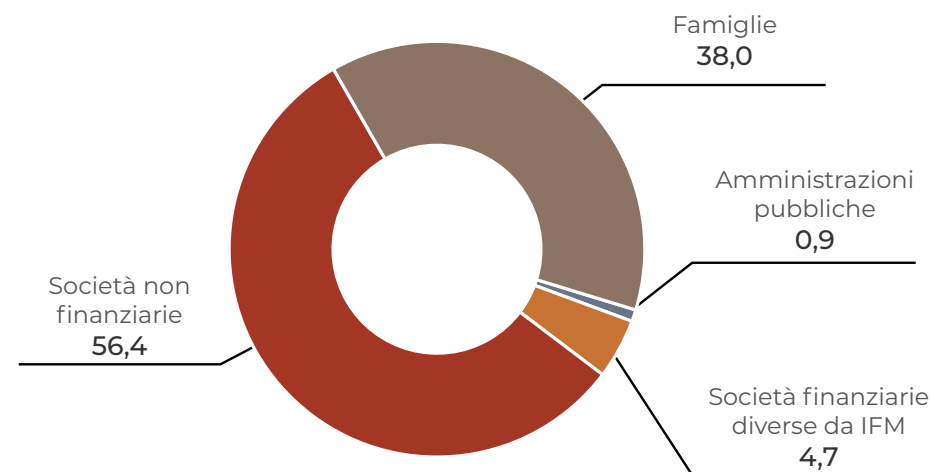
(valori in milioni di Euro)

Fonte: elaborazioni Ufficio Sudi e ricerche su dati Banca d'Italia

Depositi per tipologia della clientela (%)



Prestiti per tipologia della clientela (%)



INFORMATIVA ABBONATI

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679, La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati da codesto ente, Titolare del trattamento, nell'ambito della propria attività istituzionale e/o di interesse pubblico per provvedere alla spedizione della pubblicazione "Note sulla situazione economica 2023". In nessun caso i Suoi dati saranno diffusi, né trasferiti all'estero ma potranno essere comunicati a terzi incaricati di svolgere o fornire specifici servizi strettamente funzionali all'invio della rivista ed esclusivamente nei limiti e con le modalità previste dalla normativa vigente. I dati conferiti saranno conservati per il tempo necessario ad adempiere alla finalità indicata. Lei potrà far valere i suoi diritti di cui agli artt. 15 e ss. del GDPR (accesso, cancellazione, blocco, aggiornamento, rettifica, portabilità, integrazione dei dati, opposizione al loro trattamento) e in particolare, se non desidera più ricevere la pubblicazione, potrà in qualunque momento richiedere la cancellazione del Suo nominativo dall'indirizzario scrivendo a Camera di Commercio I.A.A. di Trento, via Calepina 13, 38122 Trento (cciaa@tn.legalmail.camcom.it) oppure al Responsabile della protezione dei dati (rpd@tn.legalmail.camcom.it). Lei ha, altresì, il diritto di proporre reclamo all'Autorità garante per la protezione dei dati personali qualora ritenesse che tali diritti non Le siano stati riconosciuti.

VIA CALEPINA, 13 - 38122 TRENTO
info@tn.camcom.it
TEL. 0461 887111
P.IVA 00262170228
PEC ccia@tn.legalmail.camcom.it
www.tn.camcom.it